

Cineforum **GIOVANNI CROCÈ:**
cinema per incontrarsi
73° ciclo



Regia:
Paolo SORRENTINO

SOGGETTO
Paolo Sorrentino

SCENEGGIATURA
Paolo Sorrentino, Umberto
Contarello

FOTOGRAFIA
Luca Bigazzi

PERSONAGGI	INTERPRETI
Jep Gambardella	Toni Servillo
Romano	Carlo Verdone
Ramona	Sabrina Ferilli
Lello Cava	Carlo Buccirosso
Trumeau	Iaia Forte
Viola	Pamela Villoresi
Stefania	Galatea Ranzi
Lorena	Serena Grandi
conte Colonna	Franco Graziosi
contessa Colonna	Sonia Gessner

Produtz.: IT/FR 2013
Durata: 142 min
Genere: drammatico

Cercavo la grande bellezza, ma non l'ho trovata!

LA TRAMA

Scrittore di un solo libro giovanile, "L'apparato umano", Jep Gambardella, giornalista di costume, critico teatrale, opinionista tuttologo, compie sessantacinque anni chiamando a sé, in una festa barocca e cafona, il campionario freaks di amici e conoscenti con cui ama trascorrere infinite serate sul bordo del suo terrazzo con vista sul Colosseo. Trasferitosi a Roma in giovane età, come un novello vitellone in cerca di fortuna, Jep rifluisce presto nel girone dantesco dell'alto bordo, diventandone il cantore supremo, il divo disincantato. Re di un bestiario umano senza speranza, a un passo dall'abisso, prossimo all'estinzione, eppure ancora sguaiatamente vitale fatto di poeti muti, attrici cocainomani fallite in procinto di scrivere un romanzo, cardinali-cuochi in odore di soglio pontificio, imprenditori erotomani che producono giocattoli, scrittrici di partito con carriera televisiva, drammaturghi di provincia che mai hanno esordito, misteriose spogliarelliste quarantenni, sante oracolari pauperiste ospiti di una suite dell'Hassler. Jep Gambardella seduce e fustiga con la sua lingua affilata, la sua intelligenza acuta, la sua disincantata ironia.

LA CRITICA DIVISA: ITALIANI TIEPIDI, STRANIERI ENTUSIASTI

L'accoglienza da parte dei critici stranieri è stata di generale apprezzamento, mentre gli italiani hanno manifestato una divaricazione netta: plauso per alcuni, sensazione di delusione per un film non all'altezza, né dei precedenti "citati" (*La dolce vita* di Fellini, *La terrazza* di Scola) né delle attese. Da tutti, comunque, un convinto apprezzamento per la straordinaria interpretazione di Servillo.

In effetti il film nasce all'insegna del contrasto, a cominciare dal fatto che il brutto e il bello convivono dall'inizio alla fine o che il realismo di personaggi e inquadrature è trasfigurato in un simbolismo a volte sovrabbondante. Alla Roma incantata degli scorci notturni si contrappongono le vite dei personaggi, che Jep, con la consueta amara ironia, sintetizza così: "Sull'orlo della disperazione, non ci resta che farci compagnia, prenderci un po' in giro!". Da qui il senso di "incongruo" che ci segue nel dipanarsi della storia, fino al finale in cui Jep, il re dei mondani, sembra ritrovare la cosa più importante: la grande bellezza.

È solo un trucco?

Il prossimo appuntamento è:
Venerdì 14/2/2014 - ore 21.00
GRAVITY di A. Cuaròn